



Fashion toys

Un vestito una storia, un peluche un sorriso

Utilizziamo vestiti logori o rotti per realizzare pupazzi da donare agli ospedali per i bambini ricoverati

Gruppo 1 A. Manzoni Suzzara

Componenti: Giulia Benatti, Arianna Cavallaro, Jun Lin, Riccardo Righi, Corrado Fava, Luca Zhao, Gurshan Singh, Stefano Pasotti, Nicolò Zoppi



CAMERA DI COMMERCIO
CREMONA - MANTOVA - PAVIA



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO - DOLOMITI
bellezza e impresa



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA



Camera di Commercio
Vicenza

In rete con



UNIONCAMERE

Con il supporto organizzativo di



Con il sostegno di



ECONOMIA CIRCOLARE: CONOSCI, COMUNICA E CAMBIA!

LABORATORIO DI COIDEAZIONE
UN'IDEA PER IL CAMBIAMENTO

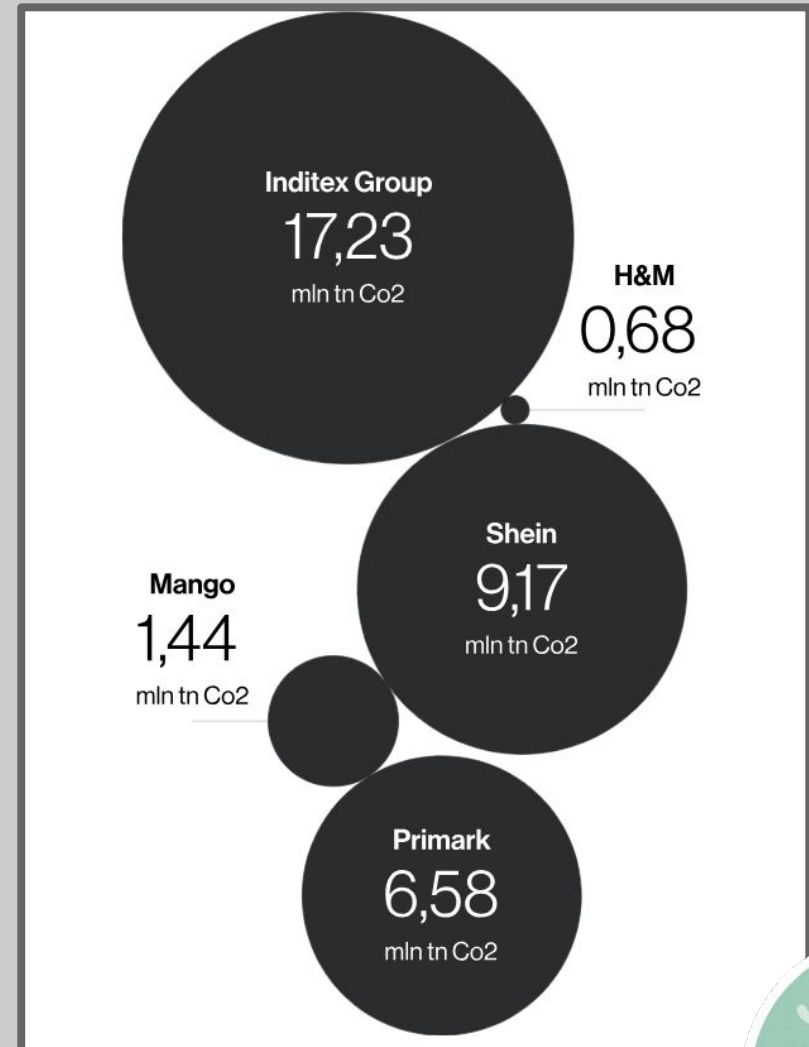


IL PROBLEMA

Il fast fashion è un fenomeno moderno che è ormai diffuso in tutto il mondo, che implica la produzione di capi di abbigliamento uguali o simili in grandissime quantità, sfruttando la velocità di produzione e distribuzione nei vari negozi e online. Comporta quindi impatti negativi sull'ambiente e sulle condizioni di lavoro in fase di produzione.

Il prezzo accessibile di questi capi porta i clienti ad acquistarne in grande quantità, con la conseguenza che tanti di questi vengono dimenticati nell'armadio, si rovinano o si rompono molto velocemente senza offrire possibilità di riuso.

Emissioni di CO₂ delle principali aziende di fast fashion



Fonti: Il Sole 24 ore



LA SOLUZIONE

Risolvere il problema del fast fashion è molto complicato, tuttavia è possibile evitare che molti vestiti vengano buttati se considerati vecchi o rotti. L'idea è quella di utilizzare principalmente dei capi rotti e inutilizzati che andrebbero buttati per realizzare dei pupazzi da donare ai bambini ricoverati in ospedale, raccogliendoli nelle scuole organizzando delle giornate apposite, partendo dal nostro istituto A. Manzoni.

Come avviene la raccolta?
Organizzando un punto di raccolta nell'atrio della nostra scuola dove chiunque voglia può donare i vestiti rovinati o comunque inutilizzati per conferire loro una nuova vita.

Una volta raccolti, si possono organizzare dei corsi, sempre a scuola, in cui viene spiegato come realizzare i pupazzi che poi andranno a destinazione.

Questi corsi eventualmente possono valere come ore di PCTO, anche per incentivare la partecipazione.

Ovviamente una volta realizzati i pupazzi possiamo anche stabilire un giorno specifico in cui portarli negli ospedali.



I PUNTI DI FORZA • GLI ASPETTI DISTINTIVI

Un punto di forza di questo progetto è che una volta raccolti i vestiti, per la realizzazione di questi pupazzi abbiamo pensato ad un corso pomeridiano che permetta di acquisire abilità di cucito e collage, utili anche nella vita di tutti i giorni.

Inoltre, visto che i pupazzi andranno ai bambini in ospedale, questa idea porta sicuramente al coinvolgimento di molte persone, sia chi dà i vestiti sia chi realizza i prodotti, nel regalare un sorriso a chi si trova in un momento difficile.

Infine, ogni pupazzo realizzato è un pezzo unico!



FATTIBILITÀ • BUSINESS MODEL

La nostra proposta si può facilmente concretizzare: tutti abbiamo a casa vestiti che non usiamo più perché piccoli o anche semplicemente rovinati, e portarli a scuola non è poi così complicato. Inoltre, anche la creazione dei pupazzi, per quanto possa volerci abilità nella cucitura, è più che fattibile.

Stimando che, su 1300 studenti, ognuno doni un capo di abbigliamento al mese, del peso medio di circa 300 g, otterremo quindi 390 kg di materiale utilizzabile.

Supponendo che la resa di questo materiale nella produzione di pupazzi sia dell'80%, avremo a disposizione circa 312 kg di tessuto effettivi ogni mese, dai quali potremo ottenere circa 150 pupazzi.

Questo significa che ridurremo dell'80% lo spreco di abiti.



DESTINATARI • CLIENTI • MERCATO

I destinatari sono gli studenti della nostra scuola a cui chiederemo a intervalli mensili/annuali di portare al nostro team vestiti rotti o inutilizzabili, in modo che possiamo raccogliarli e trasformarli in pupazzi. I "clienti", saranno invece gli ospedali o le scuole dell'infanzia, che riceveranno il prodotto finito sotto forma di donazione, così che i bambini possano giocare. Il mercato in cui ritroviamo il prodotto finale è quello ludico.



RISCHI • SOLUZIONI ALTERNATIVE • COMPETITOR

La nostra idea ha molti aspetti positivi, tuttavia vi sono dei competitor che potrebbero ostacolare la raccolta. L'esempio principale è la discarica, molte persone tendono ad accumulare vestiti che non usano più e a portarli in discarica quando iniziano ad occupare troppo spazio. Questo però non permette di riutilizzare i vestiti. Un altro esempio è il sistema di raccolta di vestiti tramite cassonetti gialli, il cui ritorno economico per la Caritas si stima in solo l'1% del profitto totale generato dalle aziende coinvolte nel settore.

In opposizione a questa criticità ci occuperemo di progettare delle campagne sociali di sensibilizzazione che rendano gli studenti consapevoli del problema, promuovendone la partecipazione al nostro progetto.



PROIEZIONI DI SVILUPPO

Il primo passo è quello di verificare in un triennio di esercizio la fattibilità del progetto. Una volta verificata, l'idea sarebbe quella di estendere il progetto alle scuole nelle vicinanze principalmente nella provincia di Mantova. Se l'idea venisse accolta con entusiasmo, come speriamo che succeda, si potrebbe pensare di ampliare ulteriormente il progetto fondando un'organizzazione no-profit col fine di insegnare l'arte del cucito a chi vuole e regalare un sorriso ai bambini ricoverati negli ospedali.

Sicuramente i social contribuirebbero molto alla crescita della nostra azienda e garantirebbero un aumento di materiale utilizzabile.



STATO DELLA PROPOSTA



Il risultato finale:



TEAM e PARTNER

Partner:

- *Istituto A. Manzoni di Suzzara*
- *Associazione AUSER*
- *Gli ospedali*

Il nostro team:

- *Arianna Cavallaro: responsabile di produzione*
- *Giulia Benatti: design director*
- *Stefano Pasotti: gestore contabilità*
- *Nicolò Zoppi: social media management*
- *Riccardo Righi: pubbliche relazioni*
- *Gurshan Singh: addetto alla produzione*
- *Luca Zhao: addetto alla produzione*
- *Corrado Fava: addetto alla produzione*
- *Jun Lin: addetto alla produzione*



CHIUSURA • CALL TO ACTION

Mettiamo in campo la nostra creatività per realizzare dei pupazzi per i bambini in ospedale, utilizzando abiti che altrimenti andrebbero buttati.

Recupera, crea, regala sorrisi!

